

MOLTENO**Ladri al bar «Sole Luna»: magro il bottino, ingenti i danni**

(l. per.) Secondo furto in due notti ad un bar dell'Oggionese. I ladri, dopo aver colpito al bar Il Laghetto di Dolzago con una clamorosa spaccata fallita, si sono recati al bar sport Sole Luna di piazza Risorgimento, a poca distanza dalla stazione ferroviaria. Il o i ladri sono penetrati forzando una porta con un piede di porco e scassinandola, riuscendo così ad aprirsi la via. Puntavano ai soldi e prima di tutto hanno preso di mira la cassa, trovando però po-

chi contanti. Hanno così deciso di attaccare la macchinetta cambiamonete ed i videopoker, che hanno buttato a terra e scassinato con violenza, portando via tutto il contante presente. Ad un primo sommario accertamento risulterebbero rubati circa 300 euro, ma i danni causati dai malviventi sono ben maggiori, nell'ordine di circa 1000 euro. Il titolare ha chiamato i carabinieri per sporgere denuncia ed una pattuglia si è recata sul posto.

[BULCIAGO]**Il vice sindaco sui giardinetti: «Non condannate i nostri giovani»**

BULCIAGO (p. zuc.) «I nostri giovani non sono dei delinquenti: lasciare i rifiuti, magari anche le bottigliette, in giro per i giardinetti pubblici è senz'altro deprecabile, comunque non è coi proclami che si risolvono i problemi».

Il vicesindaco Tonino Filippone replica a distanza alla denuncia dell'opposizione politica che, nei giorni scorsi, si è scagliata contro «lo stato di abbandono dei giardinetti di via Roma». Afferma di rimando Filippone: «Il parchetto non è un immondezzaio, come i Democratici Bulciago vogliono far credere: anzitutto perché il comune di Bulciago ha la fortuna di potersi avvalere di un valido stradino, che garantisce quotidianamente un'adeguata pulizia di tutti gli spazi pubblici».

Le parole dei Democratici sono dunque ingiuste ed esagerate – dichiara l'assessore – non solo nei confronti dei ragazzi che frequentano il giardino, ma anche di chi lavora. I rifiuti vengono sempre rimossi in giornata; è altrettanto vero, però, che il personale comunale non può essere a esclusivo servizio di chi lascia in giro cartacce e vetri. Non dobbiamo dare l'impressione che sporcare è lecito, tanto c'è chi rincorre e pulisce».

Solo di questo, peraltro, secondo Filippone si tratterebbe: «I nostri problemi si limitano per lo più all'imbecille che non butta nel cestino la bottiglietta – conferma – Per inseguire questo tipo d'inciviltà saremo credo tutti d'accordo che le telecamere non servono. I nostri ragazzi entrano talvolta la sera nel parchetto, non si dimostrano troppo educati, ma altro non fanno: noi amministratori li abbiamo più di una volta incontrati. Li abbiamo anche ripresi e – aggiunge Filippone – non hanno avuto reazioni negative». Saranno giovani tranquilli, ma di fatto sono però sempre tornati a frequentare anche fuori orario il giardino. Filippone esclude d'altra parte «qualsiasi collegamento tra loro e il presunto stato di degrado degli arredi, denunciato anch'esso dalla minoranza. Il verde si sistema, come tutti sanno, in autunno: tagli e potature sono già in agenda; i giochi non sono rovinati: sono stati integrati anche la scorsa primavera. Qualcuno può non essere adeguato ai bambini piccoli, ma ci sono cartelli che indicano l'età consigliata: si spera sempre che i bimbi non vengano mandati al parco da soli. Se, in ogni caso, si vuole proprio puntare il dito e parlare di disagio giovanile – conclude Filippone – bisogna dire allora che il fenomeno non è una colpa di Bulciago, esiste purtroppo ovunque e non interpellare per forza solo l'amministrazione: non sta scritto da nessuna parte che solo il sindaco e gli assessori ne devono rispondere».

[SUELLO]**È partito il "treno" per l'Unesco e il Cornizzolo vuole essere a bordo**

Il sindaco e il professor Bricchetti hanno presentato il percorso per fermare le cave

SUELLO È partito il treno per l'Unesco e il Cornizzolo ci è salito sopra: l'altra sera, in municipio, il sindaco Giuseppe Mauri ed il professor Edoardo Bricchetti hanno presentato il percorso per giungere alla nomination che le amministrazioni locali vogliono conquistare; l'iter era stato definito in giornata nella sede della «Comunità montana Lario orientale» sotto la cui egida l'iniziativa nasce: per darle ancora maggior forza è stato deciso mercoledì stesso di coinvolgere anche il consiglio provinciale, che verrà chiamato così nei giorni prossimi a esprimere un indirizzo.

TANTI COMUNI UNITI

Tutti i Comuni e gli enti del territorio perseverano, quindi, nell'alleanza per impedire una nuova colonizzazione del Cornizzolo da parte della cementeria «Holcim», la quale già ha estratto calcare dalla montagna per anni e tuttora la considera una risorsa. La strategia degli amministratori locali è chiara: «Vogliamo ottenere il riconoscimento del Cornizzolo quale patrimonio dell'umanità – ha detto Mauri – A quel punto la Holcim dovrà rispondere di fronte al mondo del tentativo di aggredire un bene di tale importanza». Di «crimine contro un bene dell'umanità» ha parlato anche Bricchetti, coordinatore tecnico della nomination; sarà la basilica di San Pietro al Monte, più precisamente «il principale obiettivo e – per usare le parole di Mauri – il grimaldello». Per conquistare un posto sotto l'ala dell'Unesco bisogna dimostrare di possedere tre caratteristiche: il bene deve essere «unico – ha ricordato Bricchetti – irrinunciabile e irripetibile»; poiché, inoltre, soprattutto in Italia il patrimonio di valore è vasto, aiuta un quarto requisito: imboccano la corsia di sorpasso i beni «a rischio».

San Pietro la Monte ha tutte le carte in regola: qui è stato «scritto il primo commento alla "regola" benedettina e si conserva un prezioso ciclo di affreschi d'epoca romana unico al mondo per lo stato di conservazione quasi integrale, affreschi ottoniani che raffigurano un'Apocalisse non terrificante ma – unica anch'essa nel suo genere, dato il periodo – intrisa di un messaggio positivo».

LA CAVA E LA BASILICA

L'apertura di una nuova cava nei pressi della basilica metterebbe a rischio il bene: le vibrazioni minaccerebbero le strutture e la polvere gli affreschi. L'altra sera, d'altra parte, l'illustrazione del cammino verso il riconoscimento da parte dell'Unesco è stata preceduta da una pubblica proiezione del servizio realizzato di recente dalla televisione svizzera ticinese, firmato da Ruben Rossello, che sta facendo molto discutere. Nella sala consiliare del municipio sono risonate le parole del presidente di Holcim Italia, Domenico Salvatore, che intervistato ha detto: «La materia prima per l'attività della Cementeria di Merone è lì, sul Cornizzolo, e non ce la possiamo inventare da un'altra parte. Non ci sono alternative: possiamo studiare le soluzioni per l'escavazione, a cielo aperto o in sotterranea. Siamo coscienti dell'opposizione del territorio, ma – ha aggiunto – Holcim ci deve comunque provare; nel futuro lo stabilimento non può assolutamente ricevere via camion e via treno tutto il materiale necessario a mantenere ai livelli attuali la produzione. In mancanza di materia prima, dovremmo ridurre l'attività».

Posti di lavoro, dunque, anch'essi a rischio. L'altra sera, tuttavia, in municipio a Suello sono tornate a echeggiare pure le voci di chi «di Holcim non si fida e il ricatto occupazionale non lo accetta»: per primi Giuseppe Stefanoni, del «Gruppo difesa natura», e altri che «nel giugno 1997, membri dell'allora "commissione cave", avevano appena parlato con Holcim della miniera di Cesana, ritenuta super sicura e controllata da migliaia di sensori: pochi giorni dopo si staccò la frana e Cesana rischiò la catastrofe. Da vent'anni – è stato detto anche – Holcim sa di dover esaurire e interrompere le proprie attività sul Cornizzolo: non si è ancora organizzata diversamente? I suoi unici argomenti sono i tagli ai posti di lavoro?».

Patrizia Zucchi



CAVA In questa veduta aerea da un parapendio, la montagna sopra gli abitati di Cesana e Suello. FOTO CARDINI

[BULCIAGO]**Commissione paesaggio per esaminare i progetti**

BULCIAGO (p. zuc.) Si complica l'esame dei progetti che i cittadini presentano in municipio: per scelta del consiglio comunale, nasce una commissione in più – specifica per il paesaggio – che dovrà esaminare ogni singolo progetto.

Per l'opposizione politica, i «Democratici Bulciago», gli effetti pratici della decisione saranno tutti negativi: «Più costi – secondo Mario Fumagalli – più burocrazia, più incomprensioni e tempi lunghi». Il sindaco, Egidia Beretta, ha d'altra parte subito chiarito: «L'iniziativa nasce dalle modifiche che la Regione ha recentemente apportato alle normative urbanistiche». A Bulciago la «commissione paesaggio» si affiancherà alla tradizionale commissione edilizia: sarà composta tutta da esperti e, novità tra le principali, po-

trà stabilire sanzioni. Significa che chi non si atterrà alle sue prescrizioni rischierà di dover rispondere di «danno ambientale», oltre a subire tutte le normali conseguenze in caso di abuso edilizio o realizzazione difforme dai progetti approvati. La commissione edilizia sopravviverà, privata dei tecnici ambientali che finora ne facevano parte e ora andranno – diciamo così – a sedersi all'altro tavolo; avrà «facoltà di sopralluoghi e audizioni»; non potrà essere composta da professionisti attivi sul territorio. Di qui le obiezioni della minoranza: «Se i tecnici, per diventare membri, devono rinunciare a firmare progetti propri in tutta Bulciago e quindi, di fatto, a lavorare crediamo che sarà dura trovarli: dovranno essere reperiti chissà dove e bisognerà pagarli bene».

Garage CORTI
di Corti Elio & Paolo s.n.c.
CERTIFICATO ISO 9001:2000 N. 2761

**ELENCO VETTURE:**

FIAT BRAVO	120 HP	11-07
SAAB 9.3		12-04
ALFA ROMEO 147 5 PT JTDM 120 HP		04-08
RENAULT TRAFIC	9 POSTI	07-07
OPEL CORSA	3 PT	07-00
FIAT PANDA	900	10-99
FIAT PANDA	900	01-98
FIAT 600	1.1	10-99

NOLEGGIO SENZA CONDUCENTE**PULMINO 9 POSTI PATENTE B**

MOLTENO (LC) • Via Roma, 28 • Tel. 031.850290
Fax 031.870080 • paolo@garageopeldicorti.191.it